

## RESOCONTO CICLOESCURSIONE GHIACCIATICA 2013

Quando Francesco Secci mi propone di organizzare la ciclo escursione CAI ad Aritzo per Acquatica 2013, ci penso, sono quante persone sono interessate e comincio il lungo lavoro di preparazione a tavolino del percorso, i dubbi son tanti visto che non potrò fare una pre-escursione, è una zona che mi manca, non ho mai percorso neanche un chilometro di quelli che dovrò proporre, in rete non si trova niente di che, google earth e le cartine IGM aiutano, ma chi va in montagna in mtb sa che non sono tutto, la prima decisione è quella di non fare nessun guado, non so quale sarà la portata dei torrenti in quel periodo e non avendoli mai visti non voglio correre rischi, le strade esposte ai satelliti sono facilmente pianificabili ma il dubbio rimane per quanto riguarda il fondo, non tutte le belle sterrate che si vedono dall'alto sono pedalabili, altri dubbi vengono dai cancelli forestali, saranno tutti aperti?!, ma il dubbio più grande riguarda quella parte scura sotto Aritzo, tanto affascinante quanto impenetrabile all'occhio del satellite, l'igm mostra dei sentieri e cerco di costruire una traccia alla cieca, in ogni caso da lì si passa e in qualche modo al Texile ci arriveremo. Tutto questo un mese fa, quando c'erano ancora 30 gradi, quando non pioveva da mesi e un'alluvione era impensabile. In un mese è successo di tutto compresa una nevicata 2 giorni prima della ciclo escursione, che faccio?! La rinvio?! Avevo già qualche dubbio sul fondo stradale, il ghiaccio complica di certo le cose, nessuno di noi ha mai pedalato su ghiaccio e neve! Le temperature invece non mi preoccupano, ho già pedalato con temperature sotto lo zero e in bici con un po' di sole ci si scalda, no problem!... sento un amico che è salito su quei sentieri 2 giorni prima e non mi rassicura più di tanto, ci sono lastre di ghiaccio sopra i 1000 metri (noi dobbiamo salire a 1200), ma sento Alessio e decido che male che vada ho il piano B e il piano C, farà una bella giornata e un giro lo facciamo.

Arrivati ad Aritzo siamo in 7, purtroppo Fabio, Tina e Giuseppe non son potuti venire, Monica e Antonella idem, è il prezzo del doveroso rinvio per l'alluvione. Pier si decide all'ultimo, gli altri a parte qualche



perplexità sul clima accettano di partecipare a questa avventura. Dal parcheggio si vedono le montagne bianche compresa quella lunga sterrata a 1200 metri che dovremo percorrere, la giornata è splendida e dopo qualche rimpallo di idee decidiamo di provare a percorrere la traccia nella sua interezza, ma nel senso contrario, so che la salita del castagneto di Geratzia sarà dura, ma arrivando su in quota nel primo pomeriggio c'è più tempo perché il ghiaccio e la neve si sciogla!

In sella dapprima passiamo a salutare gli amici di Acquatica, quattro chiacchiere e poi su a visitare il Texile, sino alla cima, qualche foto e giù verso l'ignoto sotto Aritzo, il paesaggio è magico, scendiamo sopra i ricci delle castagne in un tunnel verde dentro il bosco, siamo tutti entusiasti, le strade dentro il bosco sono più numerose rispetto a quelle trovate nell'IGM e ho qualche difficoltà a trovare quella giusta, ma con un po' di pazienza arriviamo ad Aritzo, Stefano ci fa da cicerone, in bici vediamo scorci che non abbiamo mai notato



passandoci in macchina, gli abitanti ci guardano con stupore.... Dei biker con questo freddo... brrrr! Un signore ci consiglia di fare il percorso del castagneto di Geratzia, beh è proprio questo il nostro percorso. La salita sapevo che sarebbe stata dura, ma mai così dura, non tanto per la pendenza, ma per il fondo pesante, la ruota è continuamente incollata a terra e la fatica raddoppia, in qualche tratto si scende a piedi, chi più



resiste poi ne paga le conseguenze, me compreso... il freddo è l'ultimo dei problemi, anzi abbiamo fin troppo caldo! Arriviamo alla quota neve affaticati e dopo una breve discesa che ci pulisce le ruote riprendiamo a salire, il fondo è messo meglio e adesso pedalare è più piacevole, il ghiaccio e la neve ci sono ancora ma non creano nessun problema, anzi, è divertentissimo pedalarci sopra, e il ghiaccio scricchiola... noi ci divertiamo ma la meccanica e il liquido delle ruote a quelle temperature non lavorano

benissimo, la catena scricchiola pure lei e una bucatina fa uno scherzetto a Stefano, ma niente di che!

Passiamo di fronte all'ovile Onistri con la strada molto ghiacciata, ma le ruote tengono in maniera stupenda, non scivola!!! ci fermiamo a mangiare a Genna 'e Sordau che sono già le 14, Enrico ha un impegno e scappa a prendere la macchina, ci arriverà in meno di mezzora (velocissimo), ci dispiace ma gli impegni sono impegni e comunque il grosso dell'escursione l'ha fatto, grande! Dopo aver mangiato con calma, dopo le immancabili noccioline di Dani e la crostata di Roby riprendiamo la strada sotto monte Tuvera, eppoi giù in discesa in un bellissimo sterratone esposto a sud, asciutto e panoramichissimo, a farci compagnia la sagoma di Perda Liana e giù il letto del Flumendosa. Scendiamo



velocemente e preso dalla discesa mi dimentico pure di mettermi il kway e i guanti invernali, non fa niente, è tutto sopportabilissimo, c'è più freddo a salire a Serpeddi in una giornata di maestrale. Scendiamo, scendiamo, scendiamo sino a vedere il rio Arredaulu, ci sono ancora macchine di forristi, poi giù alla caserma della forestale, poi verso il Gerderesi, poi ad attraversare il Bau Alase, anche qui macchina di forristi, ci addentriamo a vedere il pezzo finale della forra a piedi, poi riprese le bici su a pedalare e a

scaldarci nella salita per la chiesetta di S. Maria della Neve, il sole scompare dietro le montagne e il freddo per la prima volta si fa sentire ma ormai ci manca solo una lunga discesa su asfalto a naso colante e l'avventura finisce.



Doverosi sono i complimenti a tutti, per un'escursione che mi aspettavo dura ma mai quanto questa. Complimenti a Dani unica Donna del gruppo, a Roby che sta pedalando con costanza e i risultati si vedono, a Pier che con una bici di certo non professionale ci mette l'anima, a Stefano, fortissimo, ad Enrico che per quanto avesse un impegno in serata è voluto esserci, e ad Ale che, anche se inconsciamente, molto spesso mi aiuta a decidere!

Alla prossima avventura

Kekko